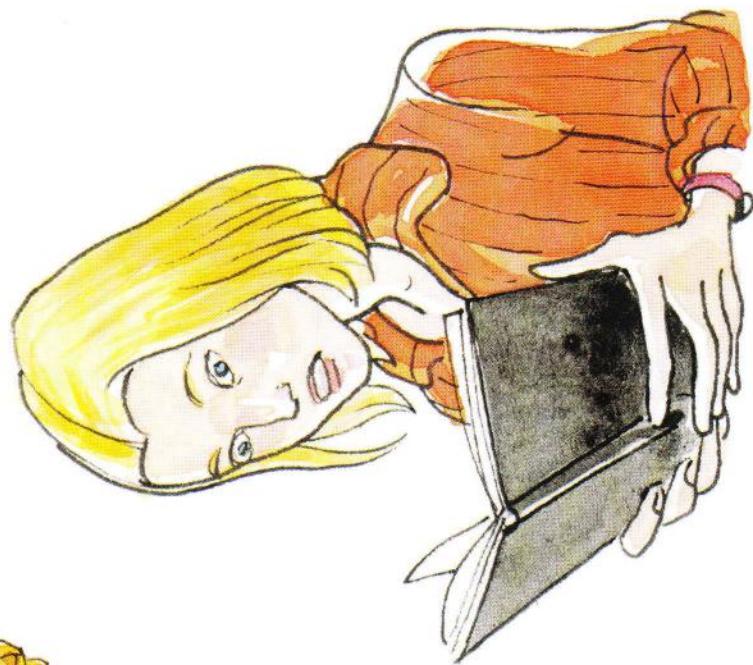
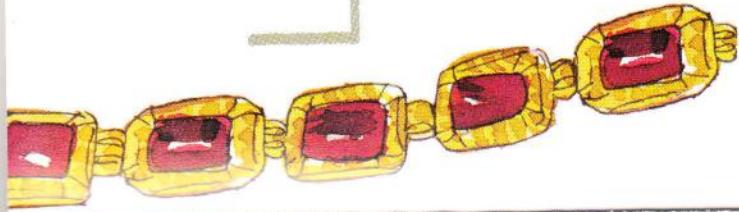


Maria Grazia Di Bernardo

LA COLLANA LONGOBARDA



CAPITOLO 7 **GUIDO, UN VERO AMICO**
ATTIVITÀ



CAPITOLO 8 **AL MUSEO**
ATTIVITÀ



CAPITOLO PRIMO

41
43



CAPITOLO 9 **L'INSEGUIMENTO**
ATTIVITÀ



CAPITOLO 10 **IL MISTERO È SVELATO**
ATTIVITÀ



ANNA

La nostra storia comincia a Bergamo, una bellissima città dell'Italia settentrionale, vicino a Milano. Siamo all'inizio dell'autunno e le foglie degli alberi nei numerosi giardini e parchi della città cominciano a colorarsi di giallo. Il gran caldo dell'estate è passato, l'aria è fresca e pulita, qualche volta dalla città alta si riescono a vedere la pianura e le montagne che non sono lontane da qui.

E proprio in questa città vive da qualche settimana Anna, la protagonista della nostra storia.

Anna è tedesca, abita in un piccolo paese vicino a Monaco di Baviera e studia lingua e letteratura italiana all'università. È a Bergamo per un soggiorno di cinque mesi, grazie a una borsa di studio, e vuole sia migliorare la sua conoscenza della lingua italiana sia viaggiare un po' per conoscere il nostro paese.

Testo integralmente registrato.

Questo simbolo indica le attività di ascolto.

CELI 1 Questo simbolo indica gli esercizi in stile CELI 1 (Certificato di conoscenza della Lingua italiana), livello A2.

La madre di Anna è italiana e questo spiega il suo interesse per l'Italia.

La città le piace molto anche perché non è distante dalle montagne. Anna, infatti, è un'apassionata alpinista e la regione offre molte possibilità di fare escursioni.

A Bergamo abita in un appartamento vicino all'università assieme ad altri due studenti italiani: Marcella e Paolo.

Marcella viene da Sondrio e studia giurisprudenza, mentre Paolo è di Treviso e studia farmacia.

Tutti e due sono molto gentili e preparano spesso per Anna specialità regionali, come per esempio i famosi "casoncelli"¹ o i "pizzoccheri".² Talvolta escono insieme per andare in pizzeria o al cinema.

Una sera Paolo bussa alla porta di Anna. "Senti Anna, Marcella e io abbiamo deciso di andare in discoteca. Vuoi venire anche tu?"

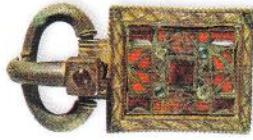
"No, grazie", risponde Anna, "sono troppo stanca! E poi andare in discoteca non mi piace molto."

"Ma dai, su!", insiste Paolo, "È tutta la settimana che stai a casa! Avanti, vieni con noi a divertirti!"

Alla fine Anna decide di andare con loro.

1. casoncelli : tipo di pasta tipico bresciano: specie di ravioli.
2. pizzoccheri : vedi dossier pag. 34.





IN DISCOTECA

a discoteca dove Marcella e Paolo vanno spesso il sabato sera si trova un po' fuori Bergamo. È un edificio moderno abbastanza grande. All'interno c'è una sala per ballare e un piccolo bar.

Quando arrivano i tre amici, la sala è piena di ragazzi e ragazze che ballano, chiacchierano e si divertono. La musica è a tutto volume.

Paolo e Marcella si buttano nella mischia e cominciano a ballare, mentre Anna preferisce sedersi in un angolo e osservare la folla.

Improvvisamente sente una voce maschile che le dice: "Ciao, mi chiamo Guido: posso sedermi vicino a te? Sei sola?"

"Prego, fai pure", gli risponde Anna. "No, non sono sola. Sono qui con due amici. Ora sono in pista e ballano."

"Dai, balliamo anche noi", le dice Guido, ma Anna gli



Grammatica

risponde che è troppo stanca e che preferisce restare seduta.

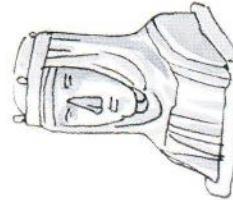
“Allora posso offrirti qualcosa da bere?” insiste Guido.
“Grazie, sei molto gentile. Prendo una coca-cola con una
fettina di limone.”

Quando Guido ritorna dal bar, i due cominciano a parlare.
Anna gli racconta che è tedesca e che si trova a Bergamo
per cinque mesi grazie a una borsa di studio.

Guido, invece, racconta che è di Genova e che a Bergamo
fa il carabiniere¹ in un’unità speciale impegnata² nel
recupero di opere d’arte rubate in Italia.

Durante la loro conversazione, Marcella e Paolo li
raggiungono al tavolo e i quattro cominciano a parlare del
più e del meno.³

Guido trova Anna molto simpatica, si scambiano il
numero di telefono e decidono di rivedersi.



I verbi riflessivi

I verbi riflessivi sono coniugati come i verbi normali.

Esempio: *(Io) mi diverto / (Tu) ti divertì...*

Il pronomine riflessivo è davanti al verbo e la negazione è davanti al
pronomine.
Esempio: *I ragazzi si divertono. – I ragazzi non si divertono.*

1 Completa le frasi con i verbi riflessivi.

1. La discoteca ... trova un po' fuori Bergamo.
2. “La domenica ... alzate sempre tardi!”
3. I ragazzi ... divertono.
4. In discoteca ... divertiamo molto.
5. Paolo e Marcella ... buttano nella mischia.
6. “Come ... chiami?”
7. Guido e Anna ... scambiano il numero di telefono.
8. “... chiamo Anna. E tu?”

Comprendione

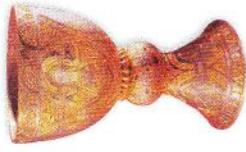
- 1** Rileggi il capitolo e indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1. La discoteca si trova a Bergamo.
2. La discoteca è chiusa.
3. Anna comincia subito a ballare.
4. Guido è molto gentile.
5. Guido è un carabiniere.
6. Guido trova Anna antipatica.

BERGAMO

CAPITOLO TERZO



BERGAMO

Anna entra nel negozio e saluta.
"Buonasera signorina, mi dica", chiede la commessa molto gentile.
"Vorrei provare quel paio di scarpe pesanti da 80 euro che sono in vetrina".
"Volentieri. Che numero ha?" domanda la commessa.



Il mercoledì successivo Anna non ha lezione all'università e vuole visitare Bergamo, che non conosce ancora molto bene. Inoltre ha bisogno di un paio di scarpe pesanti, dato che qui l'inverno è abbastanza freddo.

La città non è molto lontana dalla Svizzera e dalle Alpi e si divide in due parti: la città alta, la parte più antica, e la città bassa che è la parte più moderna.

Anna comincia la sua visita dalla città vecchia. La nostra protagonista cammina lungo strade e stradine, ammira i palazzi antichi, le chiese, ma soprattutto le vetrine dei negozi eleganti.

In un negozio di calzature non lontano dal centro, vede un bel paio di scarpe che le piacciono molto e che sono a buon mercato.¹

¹ a buon mercato : a poco prezzo.

Comprendere

“39”, risponde Anna.

Anna le indossa e, quando si guarda nello specchio, trova che le stanno molto bene.

“Sono molto comode”, dice.

E la commessa aggiunge: “Sono di moda e non costano molto.”

“Potrebbe farmi un po' di sconto?”, chiede Anna timidamente.

La commessa risponde decisa ma gentile: “Mi dispiace, ma abbiamo prezzi fissi.”

Anna le compera lo stesso e le indossa subito.

Quando esce dal negozio si ricorda che deve fare ancora la spesa, perché vorrebbe preparare una bella cenetta per Paolo e Marcella.

Entra in un piccolo negozio di alimentari e compera le cose di cui ha bisogno.

Prima di tornare a casa va in un bar del centro, beve qualcosa di caldo e si riposa un po'.

- 1** Rileggi il capitolo e indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

V F

- 1. Anna conosce molto bene Bergamo.
- 2. Anna ha bisogno di scarpe leggere perché a Bergamo in inverno non fa freddo.
- 3. Ad Anna interessano i negozi eleganti.
- 4. Le scarpe che Anna vorrebbe comperare sono molto care.
- 5. La commessa non fa lo sconto ad Anna.
- 6. Anna ha già fatto la spesa.

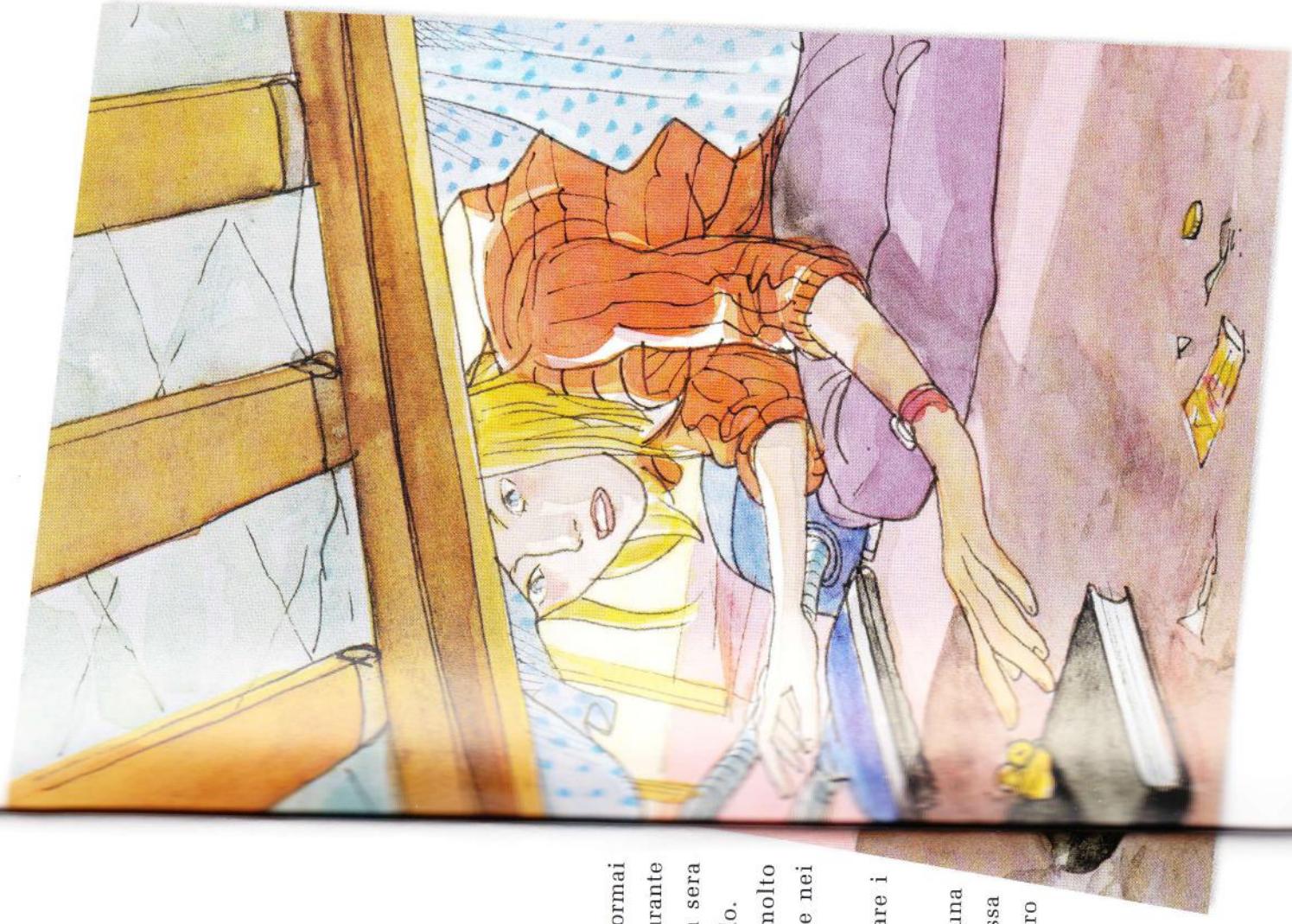


- 2** Ascolta attentamente la registrazione e fai un breve riassunto di come è vestita oggi Anna usando i capi di abbigliamento sotto elencati. Attenzione! Alcuni non sono nominati nel dialogo.

blue-jeans / maglione / camicetta / gonna / giacca a vento / cappotto / sciarpa / sandali / guanti / mocassini / golf

.....
.....
.....
.....
.....
.....





CAPITOLO QUARTO



Il DIARIO

Anna si trova già da un mese a Bergamo e ormai si è abituata al modo di vivere italiano. Durante la settimana ha lezione all'università, la sera qualche volta esce con gli amici o con Guido. Anna e Guido sono diventati buoni amici, vanno molto d'accordo e di tanto in tanto fanno delle gite insieme nei dintorni¹ o vanno a mangiare una pizza.

Oggi è sabato, Marcella e Paolo sono andati a trovare i loro genitori. Anna è sola e non sa cosa fare.

Allora decide di mettere in ordine la sua camera. Dà una spolverata² alla scrivania e allo scaffale e, quando passa l'aspirapolvere sotto il letto, urta improvvisamente contro qualcosa.

1. **dintorni**: luoghi vicini, circostanti.
2. **dà una spolverata**: toglie la polvere.

Comprehensione

“Cosa c’è?”, pensa Anna. Si abbassa per guardare bene sotto il letto e vede un oggetto nero. Allunga la mano e lo prende.

“Oh, ma guarda, un diario”, dice Anna. “Chi lo avrà lasciato qui?”

Cerca di aprirlo per trovare il nome del proprietario. Ma non ci riesce perché è chiuso.

“Molto strano”, pensa Anna e guarda se sotto il letto c’è anche la chiave, ma senza successo. Dopo un po’ interrompe la ricerca, mette il diario sulla scrivania e pensa fra sé e sé: “Domani sera, quando tornano Marcella e Paolo, posso chiedere se sanno a chi appartiene questo diario.”

Domenica sera i due amici tornano felici dal week-end passato a casa e portano un sacco di cose buone che le madri gli hanno dato.

“Giao Anna” dicono. “Eccoci qui! Cosa hai fatto di bello questo week-end?”

“Oh, niente di speciale”, dice Anna. “Sono stata a casa e ho messo finalmente in ordine la mia camera. A proposito, sotto il mio letto ho trovato un diario. Voi sapete di chi potrebbe essere?”

“No” rispondono i due. “Ma forse è di Luisa.”

“Luisa chi è?” chiede Anna.

Marcella e Paolo si guardano imbarazzati, ¹ poi Marcella comincia a raccontare.

- 1** Rileggi il capitolo e indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

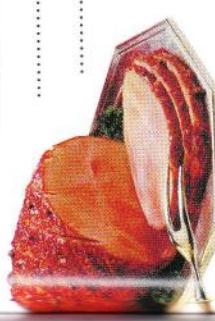
V F

- 1. Anna vive da un anno a Bergamo.
- 2. Anna non è amica di Guido.
- 3. Marcella e Paolo sono andati a casa per il week-end.
- 4. Anna trova sotto il suo letto una collana.
- 5. Marcella e Paolo tornano la settimana seguente.
- 6. Quando tornano Marcella e Paolo portano un sacco di cose buone da mangiare.
- 7. Anna, durante il weekend, è andata in montagna.



- 2** Ascolta attentamente il dialogo e fai una lista di quello che hanno portato Paolo e Marcella da casa.

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-



1. imbarazzato : chi non è a proprio agio.



LUI&A

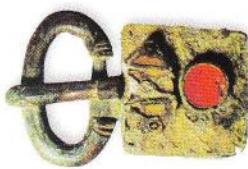
CAPITOLO QUINTO

“No, ci dispiace. Come ti abbiamo già detto, siamo tornati a casa e non l’abbiamo più trovata.”

Allora Anna si accorge che i due non hanno molta voglia di continuare a parlare e cambia argomento.

Però tra sé e sé pensa: “Che storia strana. Qui c’è qualcosa che non va. Appena sono sola, cerco di aprire il diario per saperne di più.”

Nel frattempo lo nasconde in un luogo sicuro.



LUI&A

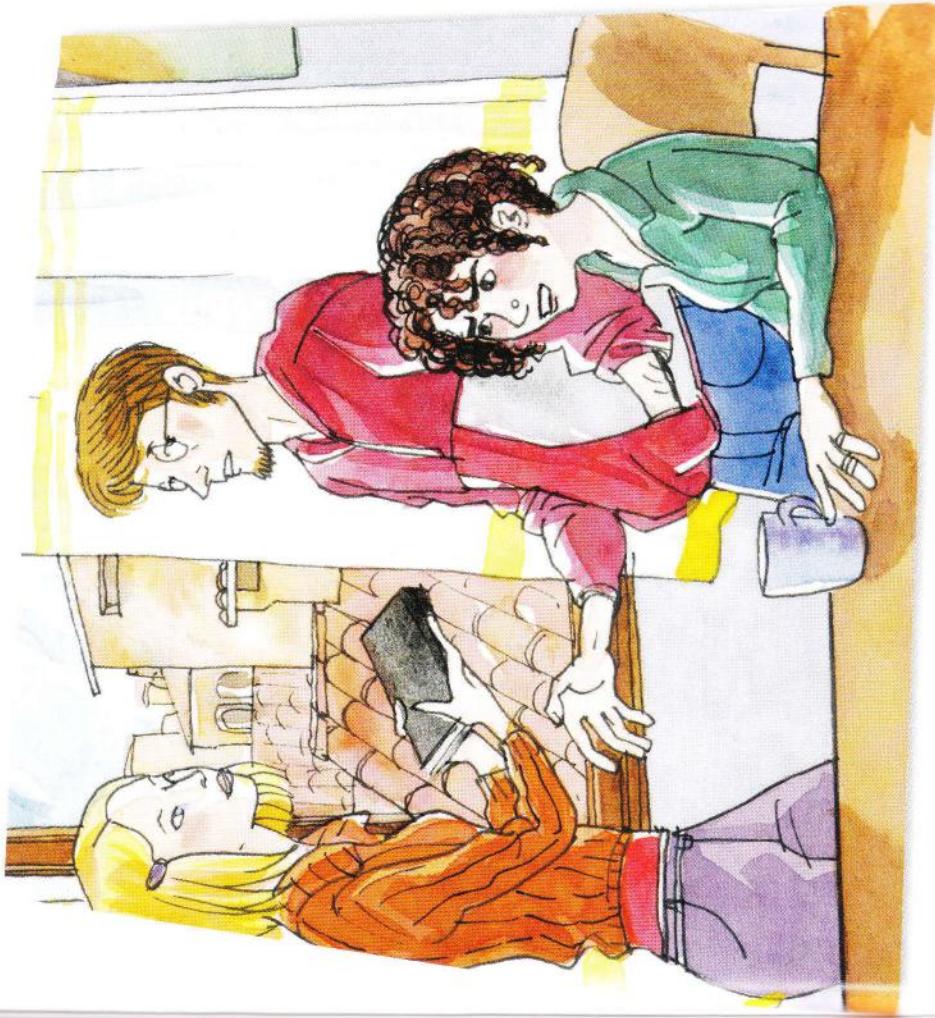
Luisa”, dice Marcella, “è una studentessa come noi, che fino a poco fa abitava nella tua stanza.”

“Poi, un bel giorno”, continua Paolo, “ci ha informati¹ di aver trovato un piccolo appartamento da un’altra parte. E così ha portato via velocemente le sue cose. È andata via senza nemmeno salutarci. Forse per questa ragione ha dimenticato il suo diario.”

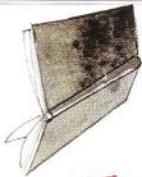
“Eh sì,” aggiunge Marcella, “a noi è dispiaciuto molto. Però adesso abbiamo trovato te e siamo molto contenti.”

“Che strano”, dice Anna. “Non si è accorta di aver dimenticato il suo diario. Avete il suo indirizzo o il suo numero di telefono?” chiede.

I due amici si scambiano di nuovo una strana occhiata.



1. informare: comunicare, dare notizia.



CAPITOLO SISI



UNA STRANA SCOPERTA

Il fine settimana seguente, Anna è di nuovo sola. Sono le vacanze di Ognissanti e Marcella e Paolo sono andati dalle loro famiglie.

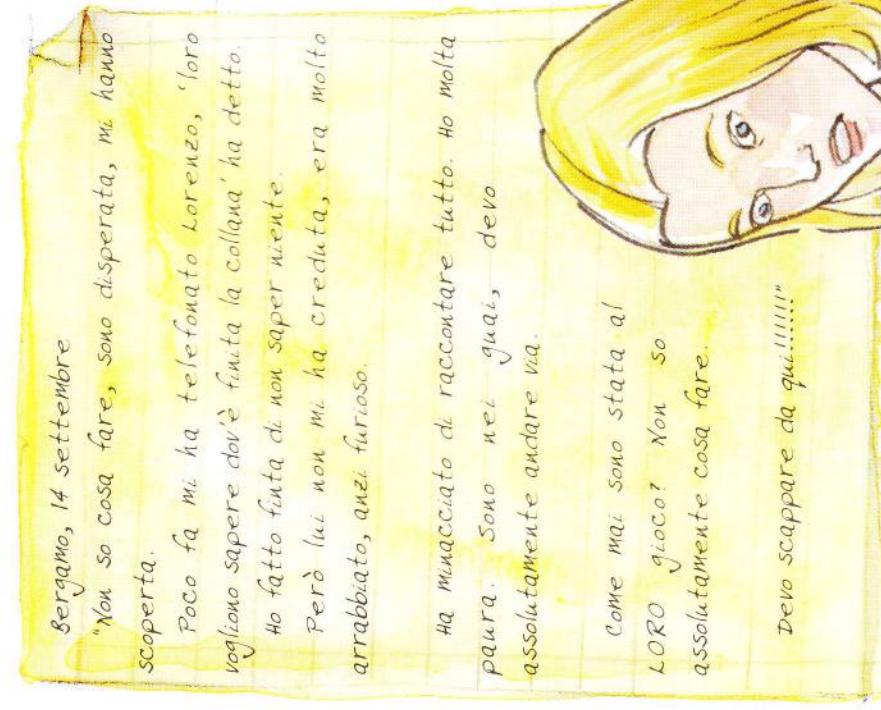
Anna è curiosa e decide di leggere il diario. Ha grandi problemi ad aprirlo, però alla fine ci riesce. Tutta contenta comincia a leggere.

Anna viene a sapere che Luisa studia archeologia e nel tempo libero lavora al Museo Civico Archeologico di Bergamo.

Si occupa di tenere in ordine e di catalogare le nuove scoperte fatte vicino alla città, soprattutto quelle longobarde. Le annotazioni sono piuttosto noiose.

Anna è molto delusa e decide di interrompere la lettura per fare una passeggiata in città. Fuori è una bella giornata d'autunno.

All'improvviso però il suo sguardo cade su una pagina che è scritta confusamente, piena di macchie, con molti spazi vuoti.



Anna è molto sorpresa e non sa cosa pensare.

2 Nella pagina del diario di Luisa ci sono tre modi di dire:

- a. fare l'inta di
- b. essere nei guai
- c. stare al gioco

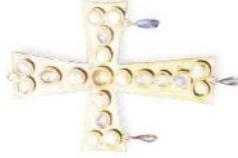
Scrivi qui sotto con le tue parole che cosa significano.

- a.
- b.
- c.

3 Oggi sei libero/a. Puoi fare quattro cose. Sceglie una e spiega perché.

- a. Fare una passeggiata.
- b. Andare al cinema.
- c. Restare a casa e leggere un libro.
- d. Invitare gli amici a pranzo o a cena.

CAPITOLO SETTIMO



GUIDO, UN VERO AMICO

A

Anna non può smettere di pensare a Luisa e alla sua tragica situazione.
All'improvviso le viene un'idea. «Perché non chiamo Guido? Lui si occupa di questi casi. Forse può aiutarmi!»

Anna prende il telefono e compone il numero della stazione dei carabinieri e dice: «Buongiorno, mi chiamo Anna Schneider. Potrei parlare con il tenente Lucchesi?»

«Certo signorina, la collogo con il suo ufficio.»

Dopo un po' sente la voce di Guido. Lo saluta e gli dice: «Senti Guido, avrei bisogno del tuo aiuto. Possiamo vederci questo pomeriggio?»

«Certo Anna. È successo qualcosa di grave?», risponde Guido.

«No, non proprio. Non ho voglia di parlare al telefono. Possiamo vederci dopo il tuo orario di servizio?»

Comprehension

“Va bene. Sono a casa tua verso le quattro e mezzo”.

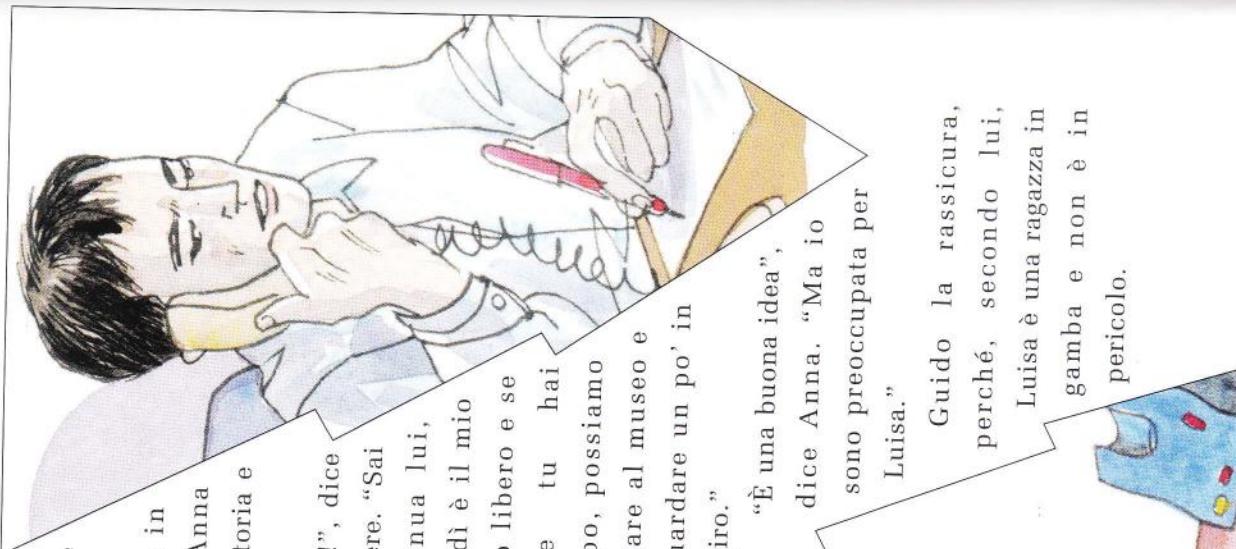
Alle quattro e trenta in punto Guido arriva da Anna che gli racconta tutta la storia e gli mostra il diario.

“Caspita, che pasticcio!”, dice Guido e comincia a riflettere. “Sai cosa facciamo?”, continua lui, “Martedì è il mio

giorno libero e se anche tu hai tempo, possiamo andare al museo e guardare un po' in giro.”

“È una buona idea”, dice Anna. “Ma io sono preoccupata per Luisa.”

Guido la rassicura, perché, secondo lui, Luisa è una ragazza in gamba e non è in pericolo.



- 1** Rileggi il capitolo e indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

V F

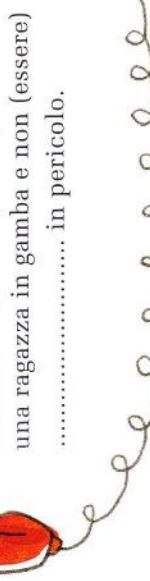
-

1. Anna telefona a Guido.
2. Anna racconta tutta la storia a Guido.
3. Guido va a casa di Anna alle 16.00 in punto.
4. Il giorno libero di Guido è il venerdì.
5. Anna e Guido vogliono andare al museo archeologico.
6. Secondo Guido Luisa non è in pericolo.

CELLO

- 2** Completa le frasi con i verbi alla forma giusta.

Anna non (potere) smettere di pensare a Luisa. Improvvvisamente (avere) un'idea e (telefonare) a Guido. Il giorno dopo lui (andare) a casa di Anna e (ascoltare) tutta la storia. (Decidere) di andare al museo, dove non (notare) niente di strano. (Suonare) il telefono, la cassiera del museo (rispondere) e (chiamare) un ragazzo di nome Lorenzo. Anna (ricordarsi) di avere letto il suo nome nel diario di Luisa. Anna lo (osservare) attentamente. Secondo lei Lorenzo è coinvolto nella storia. Anna (preoccuparsi) per Luisa, ma Guido la (rassicurare) secondo lui, Luisa (essere) una ragazza in gamba e non (essere) in pericolo.



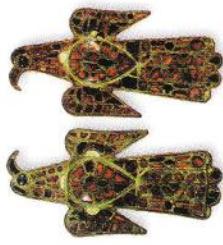
AL MU^ESO

Durante la breve telefonata impallidisce e sembra essere molto nervoso.

“Grazie Sandra”, dice alla fine agitato. “Devo andare via subito. A casa mia è successo qualcosa. Puoi dirlo tu al direttore?”

I due amici si insospettiscono e decidono di seguire Lorenzo.

AL MU^ESO



Lmuseo civico si trova in un edificio antico. Non ha molte sale, però gli oggetti esposti sono molto interessanti. I due ragazzi entrano e iniziano la visita.

“Oggi c’è poca gente”, dice Guido. “Meglio, così non ci disturba nessuno”, risponde Anna.

I due non notano niente di strano e decidono di uscire. Prima, però, Anna vuole comperare delle cartoline. Mentre sceglie, squilla il telefono della cassa. L’impiegata dopo un breve colloquio chiama uno dei guardiani: “Lorenzo, al telefono! È per te!”

Anna, quando sente questo nome, è molto sorpresa. “Non c’è anche un Lorenzo nel diario di Luisa?”, dice a Guido a voce bassa. I due si nascondono dietro le cartoline e osservano la scena.

Lorenzo è un ragazzo giovane, con una faccia simpatica.

4 Nell'album fotografico di Anna ci sono alcune foto di amici, amiche e parenti. Prova a descriverli.



getty



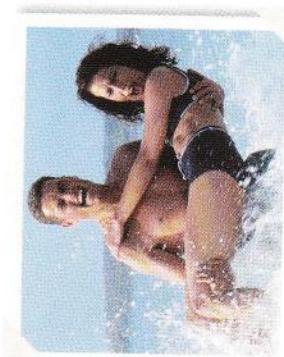
Mia sorella Valentina



Mio cugino Aldo



Il mio amico Antonio



Marcella e Guido



CAPITOLO NONO

L'INSEGUIMENTO

A

nna e Guido salgono sulla macchina e cominciano a inseguire Lorenzo. Lorenzo guida molto veloce e con poca prudenza.

I due amici hanno grandi difficoltà a non perdere di vista la sua macchina. Sono le sei e sulle strade di Bergamo c'è molto traffico, perché è l'ora di punta: gli impiegati delle banche e degli uffici tornano a casa dal lavoro.

Le code delle automobili sono molto lunghe e tutti guidano in modo caotico.

Improvvisamente un semaforo diventa rosso, Anna e Guido devono fermarsi mentre Lorenzo riesce a passare.

“Accidenti, non lo vedo più”, dice Guido.

“Oh, no!”, esclama Anna. “E adesso come facciamo?”

“Non ti preoccupare”, risponde Guido. “Per fortuna questa strada porta a una vecchia fabbrica chiusa.”

LA COLLANA LONGOBARDA

L'INSEGUIMENTO

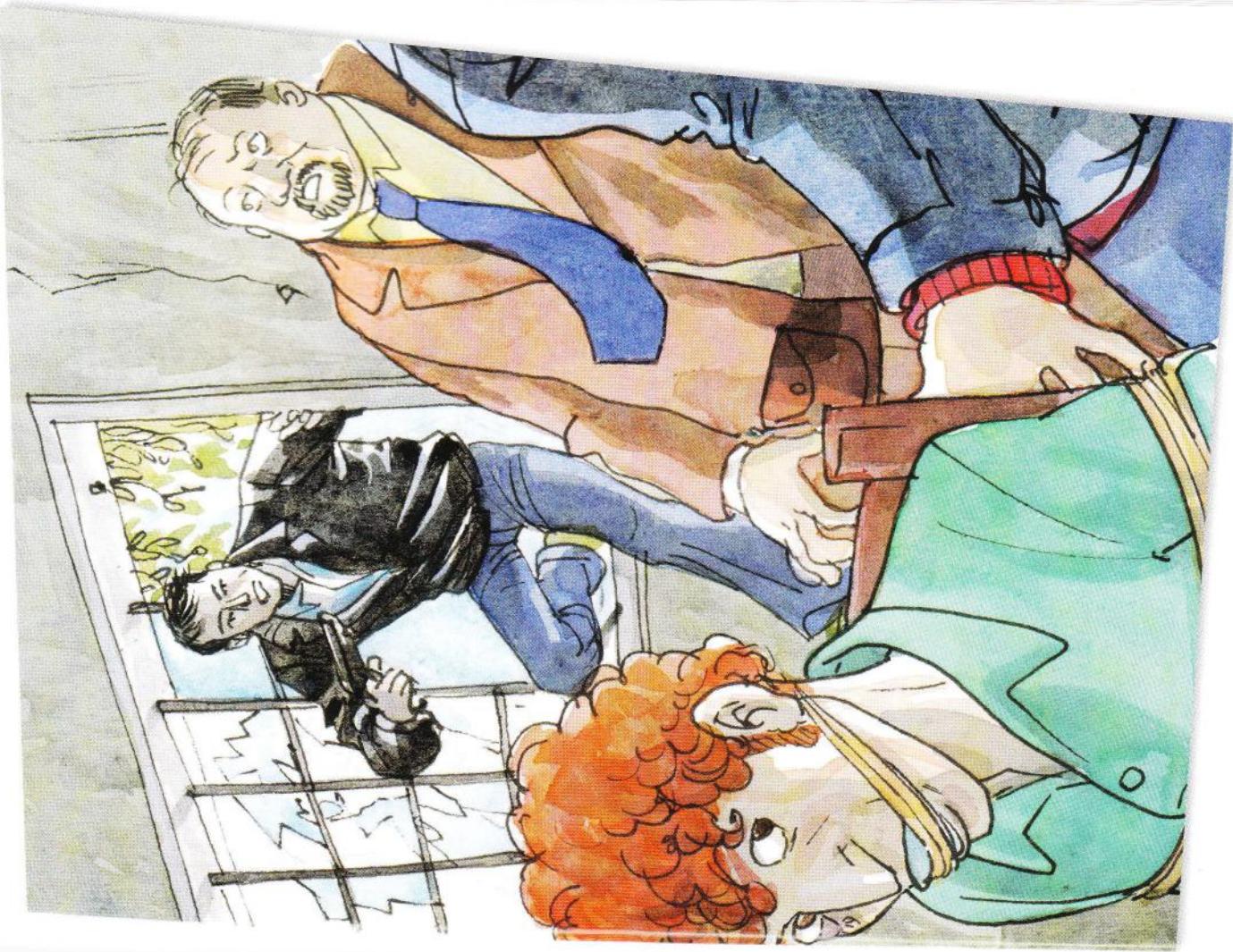


I due continuano l'inseguimento e arrivano alla vecchia fabbrica ormai in rovina. Vedono la macchina di Lorenzo e si fermano. Parcheggiano dietro un gruppo di alberi, dove nessuno può vederli.

“È proprio qui?”, chiede Anna. “Che brutto posto!”

Scendono dalla macchina. Guido prende la pistola e si avvicinano alla fabbrica senza fare rumore. Girano intorno all'edificio e sentono urlare: guardano dalla finestra e vedono Lorenzo legato come un salame e tre uomini e tre uomini con le pistole in mano.





IL MISTERO È SVELATO

CAPITOLO DECIMO

Guido reagisce subito, entra dalla finestra e grida: "Fermi tutti! Mani in alto! Polizia!"

Tutti sono molto sorpresi. Uno dei criminali punta la pistola e cerca di sparare a Guido.

Guido però è più veloce e lo colpisce a una mano.

Gli altri due hanno paura, aiutano il loro compagno e tutti e tre riescono a scappare.

Anna aiuta Guido a slegare Lorenzo, che è molto impaurito.

"Che cosa fai qui? E chi sono gli altri?", domanda Guido.

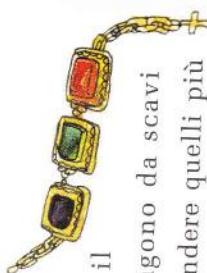
"Non parlo senza il mio avvocato!", risponde Lorenzo.

"Va bene, come vuoi. Noi andiamo via e ti lasciamo solo." Ma dopo un po', Lorenzo comincia a raccontare. "Lavoro insieme a un'altra persona, una studentessa d'archeologia..."

"Per caso si chiama Luisa?", esclama Anna.

"Come fai a saperlo?", domanda Lorenzo.
Anna non risponde.

LA COLLANA LONGOBARDA



Lorenzo continua: "Luisa al museo ha il compito di catalogare oggetti che provengono da scavi archeologici. E così ci è venuta l'idea di vendere quelli più preziosi".

"E chi li compera?", chiede Guido.

"I tre che avete visto poco fa fanno parte di una banda che compera oggetti di valore e li vende all'estero.

Qualche mese fa Luisa ha catalogato una collana longobarda di grande valore e mi ha detto: "Senti Lorenzo, perché non proviamo a venderla da soli? Così i soldi li teniamo noi!"

"Ho pensato un po' e alla fine ho detto di sì."

"E come è finita la storia?", domanda Guido.

"È finita che Luisa l'ha venduta da sola senza dirmi nulla ed è sparita con tutti i soldi. Adesso la banda è arrabbiata con me e vuole avere la collana. Hanno minacciato di uccidermi."

Guido porta Lorenzo alla stazione dei carabinieri e poi accompagna Anna a casa.

"Che brutta avventura!" dice Anna "Chissà dove sono finite Luisa e la collana? Povero Lorenzo!"

"Non ti preoccupare! Alla fine troviamo anche Luisa!" risponde Guido.

E infatti la polizia trova la ragazza in un piccolo paese di montagna, dove si è nascosta per scappare, più tardi, all'estero.

IL MISTERO È SVELATO

Questa avventura lega ancora di più Anna e Guido. I due ragazzi sono ora inseparabili, passano insieme ogni minuto libero.

Il soggiorno a Bergamo però finisce e Anna deve tornare a Monaco. La loro amicizia continua e si vedono ogni quindici giorni. Guido va a trovare Anna in Germania e così può conoscere il suo paese. Ma anche la protagonista del nostro romanzo torna spesso in Italia, che le piace tantissimo.

E una sera, mentre i due cenano sulla bellissima terrazza panoramica di un ristorante tipico di Bergamo Alta, Guido le dà un piccolo pacchetto e le dice: "Aprilo, è per te!" Anna è emozionata, apre e trova... un bellissimo anello longobardo!

Rimane molto sorpresa e non sa cosa pensare: forse anche Guido è un ladro?

Il ragazzo nota la reazione di Anna e chiarisce subito: "Ma cosa pensi! È una riproduzione, fatta per te! Perché voglio chiederli di sposarmi!"

Anna ora è felice, anzi felissima! Ride e risponde a Guido: "Certo, ma a patto di non parlare più dei Longobardi!"

I due ragazzi ridono felici e cominciano a fare progetti per il futuro.

